



## MALATTIE DEL LEGNO

### Eutipiosi ed Esca

L'eutipiosi e l'esca sono due malattie provocate da funghi che degradano i tessuti legnosi.

Esse si manifestano, in generale, su alcuni ceppi disseminati nel vigneto, provocando il progressivo deperimento della vite fino alla morte.

Questi funghi si conservano sul legno morto, che rappresenta delle sorgenti attive di inoculo per parecchi anni.

Se l'eutipiosi è sempre marginale in Veneto, l'esca sembra invece in estensione e sta diventando preoccupante. La lotta contro queste malattie si basa prima di tutto su delle misure profilattiche. L'eutipa viene spesso confusa con altri sintomi (virosi).

Studi recenti ipotizzano che le due patologie siano tra loro dipendenti. Inizialmente compare l'eutipa, considerato fungo precursore e, successivamente, subentrano i funghi del deperimento completo *Stereum* e *Fomes*, più comunemente conosciuti come esca.

### EUTIPIOSI

#### Sintomi

Sul fogliame, i sintomi sono visibili fino allo stadio di 9/10 foglie, oltre il quale sono mascherati dalla vegetazione. Si manifestano sotto forma di rachitismi che colpiscono i giovani germogli generati dalle branche infette.

Per confermare la diagnosi, bisogna realizzare dei tagli trasversali delle branche colpite scendendo progressivamente verso il ceppo finché si osservano delle necrosi settoriali molto delimitate, di colore bruno e di consistenza dura.

I sintomi su un ceppo malato non si

manifestano ogni anno.

La presenza e la gravità dei sintomi sono legate alle condizioni climatiche della primavera: condizioni piovose che provocano ristagni di umidità nel terreno e gelate primaverili che indeboliscono i ceppi, sono citate spesso come fattori che favoriscono l'espressione della malattia.

#### Mezzi di lotta

Nessun trattamento chimico specifico è raccomandato. La lotta è rigorosamente preventiva e deve essere messa in opera per evitare l'estensione della malattia:

- segnare i ceppi malati in primavera;
- estirpare e distruggere immediatamente, in autunno, i ceppi malati;
- limitare il numero e l'entità delle ferite di potatura che costituiscono delle porte di entrata per il parassita;
- ricorrere, se possibile, a potature tardive dopo il pianto, che limitano le possibilità di contaminazione;

- il legno di due anni e più deve essere eliminato e bruciato, soprattutto nei vigneti dove la presenza della malattia è stata diagnosticata. Il legno dell'anno che non ospita il parassita può essere lasciato al suolo e trinciato.



Rachitismo dei germogli.



Sintomi primaverili.



Germoglio colpito da eutipiosi.



Sezione di tronco con sintomi caratteristici di eutipiosi.

### nota bene

Per l'eutipia la diagnosi è primaverile, per l'esca la diagnosi è estiva.

## ESCA

### Sintomi

I sintomi sulla vegetazione si manifestano in estate sotto forma di alterazioni del fogliame con delle scolorazioni gialle (vitigni bianchi) o rosse (vitigni neri) lungo le nervature, associate alle necrosi inter-nervali. La diagnosi è confermata dai tagli trasversali da realizzare sulle branche e sul tronco del ceppo colpito, che permettono di osservare una zona centrale, talvolta settoriale, di colore chiaro e di consistenza molle di tipo "esca". La manifestazione dei sintomi fluttua da un anno all'altro. Una produzione elevata o condizioni climatiche particolari (siccità) possono contribuire alla manifestazione ed esaltazione dei sintomi.

### Conoscenza della malattia

L'esca è una malattia complessa che vede intervenire funghi pionieri associati a funghi secondari che degradano in modo complementare il legno fino all'aspetto caratteristico di "esca". I funghi responsabili sono disseminati dalle spore che contaminano in particolare le ferite di potatura. Le spore possono essere trasportate dal vento per parecchi chilometri. La biologia di questi funghi è poco conosciuta. I consigli di lotta contro l'esca sono indicati sulla base delle conoscenze attuali che sono in continua evoluzione.



Sintomi estivi di esca.



Sintomi su foglia.



Sezione di tronco con sintomi caratteristici di esca.

### Mezzi di lotta

Sulla base delle attuali conoscenze non si è in grado di consigliare alcun mezzo di lotta chimico.

Le misure preventive da seguire sono:

- segnare i ceppi malati durante l'estate;
- in autunno estirpare e bruciare immediatamente i ceppi malati;
- evitare i grossi tagli di potatura e le ferite che costituiscono delle porte di entrata per le spore della maggioranza dei funghi responsabili della malattia;
- potare dopo il pianto, per limitare la penetrazione delle spore, e ciò per la mancanza di una efficace lotta chimica;
- il legno di due anni e più deve essere eliminato e bruciato, particolarmente nei vigneti dove la presenza della malattia è già stata diagnosticata.



Spacco del ceppo utilizzato, secondo tradizione, per rallentare il decorso della malattia.



Disinfezione dei tagli, fondamentale per la difesa dalle malattie del legno.